

Il 3 maggio 2014, dopo ore di intensa pioggia notturna, all’apparire del giorno così si presentava la frazione di Pongelli di Ostra Vetere, sommersa dall’acqua maleodorante e forse inquinata tracimata dal Fosso del Vallone San Giovanni. Tutta la zona artigianale e quella industriale erano state coperte dalla superficie liquida e fangosa ed era irriconoscibile la stessa strada provinciale, finita sott’acqua. I danni sono stati considerevoli, solo parzialmente contenuti dalla prestazione volontaria di numerosi compaesani giunti ad aiutare i titolari e le maestranze. Non succedeva una cosa simile dal 1976: quarant’anni prima, dopo giorni di intensissima pioggia che aveva messo in pericolo anche i ponti sul fiume Misa, era stata messa sott’acqua la frazione di Pongelli, ma non le zone allagate quarant’anni dopo. Due anni fa, il contrario. E’ evidente che in quei quarant’anni era successo qualcosa che ha prodotto il nuovo e differente disastro. Qualcosa che ha resi inutili gli accorgimenti introdotti quarant’anni prima, che infatti hanno funzionato salvando l’abitato. Qualcosa che ha invece penalizzato e danneggiato le attività produttive. Che cosa è stato? Per questo alcune associazioni e privati avevano sollevato richieste di chiarimenti e anche “montenovonostro” aveva chiesto precise informazioni, reiterando la richiesta con nuovi comunicati. Sono passati molti anni da quel drammatico evento, ma niente è ancora dato sapere. E non ci pare questo il modo di rendere alla popolazione un servizio previdente dell’amministrazione comunale sui fatti di tanti anni fa.

da montenovonostro